

Parentopoli Ama, assunti gli «esclusi»

► Inchiesta al rush finale, vinti i ricorsi da parte di autisti e operatori ecologici

IL CASO

Doppia assunzione, una per quelli che hanno vinto il concorso già avviato e un'altra per quelli che sono stati esclusi. Che le conseguenze di Parentopoli sarebbero diventate rapidamente un problema era chiaro almeno da quando, due anni fa, sono stati reintegrati i primi quattro «esclusi» che avevano deciso di impugnare le selezioni «pilotate» emerse con le indagini della procura. Ora, il numero dei vincitori è salito a 39 persone, col rischio che rapidamente l'azienda si trovi costretta a metterne a contratto a tempo indeterminato altrettanti pagando danni per una cifra che varia tra i 10 e i 20 milioni di euro, visto che ogni reintegrato ha diritto anche a tutti gli stipendi persi dal momento del concorso ad oggi.

L'INCHIESTA

L'inchiesta Parentopoli, partita nel dicembre 2010 e ora a giudizio (entro la primavera è prevista la sentenza), aveva evidenziato ben 841 assunzioni "sospette" passate per due canali: 800 attraverso le

I DIPENDENTI ERANO STATI LICENZIATI PER FARE SPAZIO AI RACCOMANDATI: RIENTRERANNO IN 39 MA ARRIVERANNO A 100

selezioni organizzate dal Consorzio Elis che solo a concorso già avviato avrebbe deciso che passate tutte le prove, la stessa municipalizzata, e controllata al 100% dal Comune di Roma, avrebbe gestito un colloquio psicologico determinante per l'assunzione. Un modo per «scegliere» i «segnalati», ha ipotizzato il pm Corrado Fasanelli nell'inchiesta penale: «Nessuna previsione si inviene nel bando di concorso un merito ad un colloquio psicologico», scrive il giudice del Lavoro in una delle sentenze emesse finora. Altre 41 assunzioni, per impiegate e dirigenti, sarebbero avvenute con chiamata diretta, retrodatando le delibere in modo da non incorrere nel divieto previsto proprio dal 2009 dalla legge Brunetta.

CONSORZIO ELIS

I ricorsi al giudice del lavoro sono tutti dedicati alla prima corsia, quella gestita dal consorzio Elis. Ma non tutti sono andati a buon fine: per 30 dei 70 discussi finora il giudice ha negato il reintegro. «Le sentenze di primo e secondo grado parlino da sé. Quell'ultima prova, il colloquio psicologico, non era prevista nei bandi originali e che non si sarebbe dovuta svolgere», commenta l'avvocato Alberto Carluccio che ha assistito buona parte dei ricorrenti. «Come avevamo denunciato all'epoca, continuano gli effetti su Ama della gestione Panzironi - dice Natale Di Cola, segretario della Fp Cgil - l'ultima è più amara è che l'aumento ingiustificato dei dipendenti potrebbe bloccare per anni le nuove assunzioni».

Sara Menafra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rabbia di Fortini dopo le sentenze: «I danni li chiederemo a Panzironi»

LA REAZIONE

L'Ama si rivarrà ai vecchi dirigenti per il danno economico subito dalle doppie assunzioni (quelle legate a parentopoli e quelle imposte dal giudice del lavoro per il mancato rispetto delle graduatorie). Eccola, in sintesi, la linea dettata dal ponte di comando della sede di via Calderon de la Barca. Domanda: perché ancora le procedure non sono partite, per caso qualcuno fedele al vecchio ad Franco Panzironi sta facendo melina? Neanche per sogno, dice qualcuno negli uffici dell'Ama, qui con il presidente Daniele Fortini la musica è cambiata.

È proprio così? Il diretto inte-

ressato, sempre molto riservato nelle dichiarazioni, però spiega: «Se anche in Cassazione le assunzioni imposte dal giudice del lavoro venissero confermate, sicuramente per il danno economico chiederemo conto al vecchio management in tribunale». In sintesi: oggi Fortini e l'Ama, per difendere gli interessi dell'azienda, devono opporsi alle richieste di as-

sunzione di coloro che ritengono di avere subito un torto da parentopoli.

LA RISERVA

Dunque, nei casi in cui il giudice del lavoro ha ordinato di assumere il dipendente, in primis questo viene fatto con riserva, poi si va al ricorso in appello e anche in Cassazione. In totale, i casi sotto osservazione sono settanta: per 39 il giudice ha dato ragione a chi reclamava il posto, in altri invece ha respinto la richiesta. C'è già stata una sentenza d'appello per 4, ma uno ha perso. Per gli altri 3, vittoriosi anche in appello, bisogna attendere la Cassazione e solo dopo il pronunciamento della suprema corte potranno iniziare le procedure di rivalsa nei con-



L'AZIENDA, GIÀ PIENA DI DEBITI, IPOTIZZA UNA CIFRA TRA 10 E 20 MILIONI

fronti dei vecchi amministratori. Per le casse dell'Ama, che ha un indebitamento di circa 650 milioni di euro, il rischio economico ipotizzato da questa pioggia di richieste di assunzione oscilla tra i 10 e i 20 milioni di euro. In altri termini: una nuova spada di Damocle, che si aggiunge a quella dei due arbitri di Colari in base ai quali il privato pretende una cifra che supera i 900 milioni di euro (Fortini è riuscito, per ora, a contrastare questa operazione).

SPONSOR

Ieri Fortini, parlando di differenziata ha anche ipotizzato di utilizzare «buste sponsorizzate». Fortini: «Nel 2014 Ama ha distribuito 71 milioni di sacchetti, se possiamo risparmiare in assoluta trasparenza è cosa gradita. Naturalmente ci sono delle regole da rispettare, occorre una gara, ma siamo intenzionati a provare questa strada».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il piano anti-corruzione rotazione dei dirigenti al via

LA DELIBERA

Rotazioni sistematiche e continue dei dipendenti tra i vari uffici amministrativi, compresi i gruppi dei vigili urbani, e una nutrita squadra di funzionari comunali incaricati a tempo pieno di scovare casi di corruzione nella macchina capitolina. Il nuovo regolamento anti-corruzione, nella sua versione aggiornata e completa, arriverà in primavera, appena sarà terminato il lavoro del nuovo assessore alla legalità Alfonso Sabella. Ma ieri, in tempo per la scadenza del 31 gennaio, la giunta ha dato il via libera alla delibera che introdu-

ce, almeno come prima tranche, quel giro di vite richiesto a gran voce dopo l'esplosione dell'inchiesta Mafia Capitale, che ha messo a nudo troppi punti deboli all'interno dell'amministrazione comunale. Un regolamento che è il secondo step di Palazzo Senatorio, dopo le nuove norme sugli appalti, sul fronte della trasparenza.

GLI UFFICI

Punto focale della riforma anti-corruzione è un piano per far cambiare sistematicamente uffici e incarichi ai funzionari: un espediente pensato per evitare che si possano creare consuetudini e reti di rapporti che favori-

scano giri di tangenti. «Dobbiamo rendere più efficaci e rapidi i meccanismi della rotazione per farla partire più in fretta - sottolinea Sabella - I dirigenti e i funzionari devono ruotare: non vogliamo che questo avvenga in modo soft ma in modo hard». Previsto anche un potenziamento dell'ufficio anti-corruzione, «che finora ha soltanto quattro dipendenti», osserva l'assessore. In arrivo ci sono rinforzi di organico, che serviranno a incrementare l'attività di controllo sull'operato dell'amministrazione. E sulla possibilità per i dipendenti e funzionari capitolini di denunciare colleghi per eventuali irregolarità, Sabella è chiaro:



Il palazzo Senatorio in Campidoglio

I FUNZIONARI CAMBIERANNO UFFICI E INCARICHI I DIPENDENTI POSSONO DENUNCIARE COLLEGHI IN FORMA ANONIMA

«Questo è già previsto dalla legge, i dipendenti sono funzionari pubblici e quindi per loro quest'obbligo c'è già».

LE AREE

Il piano individua i settori a maggiore rischio di corruzione: quelli che rilasciano autorizzazioni

o concessioni; che si occupano della scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; che sovrintendono alla «concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati»; gli uffici responsabili di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera. «Penso sia un documento estremamente importante - commenta Ignazio Marino - che ha una sua solidità iniziale ma che l'assessore Sabella intende migliorare ed emendare nei prossimi mesi, tenendo conto dell'esperienza che sta raccogliendo all'interno del Comune». Critico invece il presidente dell'Istituto italiano anti-corruzione Federico Bergaminelli, secondo cui il piano «è solo un manuale delle buone intenzioni».

Fabio Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAN BAZAAR

SALDI

Via Germanico 136/138 - 00192 Roma **M** OTTAVIANO - SAN PIETRO

ORARIO NO-STOP Tel. 06 39732936 - www.granbazaar.net DOMENICA APERTO